

IL CASO

ROMA Il mondo scientifico si è spaccato in due, la politica, invece, è unanime. Oggi arriva nell'aula della Camera la legge che disciplina la produzione agricola e agroalimentare biologica. Un giro d'affari che nel 2017 in Italia è stato di circa 5 miliardi. Tra le novità, anche un marchio nazionale ad hoc.

Un testo corposo, che mette insieme tre proposte - due presentate dalle deputate dem Gadda e Cenni e una dal pentastellato Parentela - che in commissione ha avuto un via libera bipartisan.

Tutti d'accordo, dunque, anche su quanto si legge all'articolo 1, ossia che il metodo di agricoltura biodinamica "applicato nel rispetto dei regolamenti Ue in materia di agricoltura biologica, è equiparato al metodo di agricoltura biologica".

Il fatto è che il suddetto metodo è stato di recente oggetto di uno scontro tra un gruppo di oltre cento scienziati, capeggiati dalla senatrice a vita Elena Cattaneo, e il Politecnico di Milano, che ha ospitato un convegno sul tema. Per buona parte degli studiosi, infatti, si tratta di una tecnica priva di qualsiasi fondamento. In una parola di "esoterismo". Perché? La biodinamica, teorizzata un secolo fa dal filosofo Rudolf Steiner, contempla la convinzione che si possano fertilizzare i campi attraverso i raggi cosmici catturati da corni di vacca riempiti di letame, il "cornoletame", appunto.

Ma i deputati non ci stanno a farsi trascinare in questa disputa scientifica e ritengono di non aver fatto altro che il loro lavoro: ovvero, legiferare in modo che vi sia una regolamentazione del settore biologico.

Il presidente della commissione, il pentastellato Filippo Gallinella, la spiega così: «Non si tratta di una legittimazione, non tocca a noi. A noi, quello che interessa, è che un agricoltore biodinamico rispetti la

**FILIPPO GALLINELLA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA: NON LEGITTIMIAMO PRATICHE ESOTERICHE**

# Prodotti bio, arriva la legge È polemica sui "dinamici"

►Oggi alla Camera le norme M5S-Pd ►Al via marchio ad hoc e sementi "pure" Ma la comunità scientifica è spaccata Delimitati i "distretti territoriali biologici"

normativa prevista per il biologico. Poi, se sui campi ci fa, che so, la danza della pioggia, non è un problema del legislatore».

Una posizione su cui, sostanzialmente, si ritrovano anche le deputate dem. Per Maria Chiara Gadda: «non si tratta di legittimare una pratica, quanto di inserirla in un percorso delineato dalla legge quadro». Inoltre, si parla di «produzioni che sono anche molto richieste dai consumatori». La deputata Pd Susanna Cenni è convinta che non ci sia «nulla su cui fare polemica». «Conosco tante aziende biologiche e biodinamiche che producono eccellenze riconosciute», «e comunque l'oggetto della legge non è questo».

**Un mercato di prodotti dell'agricoltura biologica a Perugia**  
(foto GIUGLIARELLI)



In effetti la normativa, che si era provato a varare già nella scorsa legislatura, regolamenta complessivamente il settore del biologico. Un punto su cui hanno insistito molto i 5Stelle è stata la creazione di un logo nazionale «che contraddistingua i prodotti ottenuti con il metodo biologico, realizzati con materie prime coltivate in Italia».

Viene, inoltre, istituito un "Tavolo tecnico" presso il ministero e, con cadenza triennale, è previsto il varo di un "Piano d'azione nazionale", con l'obiettivo di favorire sviluppo e ricerca biologica. È istituito anche un fondo strutturale, alimentato con la tassazione del 2% sui prodotti fitosanitari. Importante aspetto trattato nella legge è anche la definizione dei "distretti biologici" e un piano per la "purezza" delle sementi.

**Barbara Acquaviti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE NUOVE MISURE PREVEDONO UN PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER SVILUPPARE IL COMPARTO**

## L'intervista Elena Cattaneo

### «Si rischia di finanziare un'illusione»

«Il Parlamento è vittima di una suggestione. La narrazione del biologico, da moda alimentare per una elite è sempre più una religione il cui dogma vuole che alle tre letterine Bio corrisponda - pur senza evidenze - un prodotto più sano e attento all'ambiente. In realtà, da quel che studio, pare solo più costoso». Elena Cattaneo, farmacologa e biologa, docente alla Statale di Milano, senatrice a vita, commenta così l'inedita unione che vede assieme forze politiche solitamente su fronti opposti.

**Visto che l'agricoltura bio ha necessità di maggiori estensioni di terreno, secondo lei più consumiamo bio e più distruggiamo il mondo?**

«Lo sostengono i dati: essendo un'agricoltura che - generalmente - rende la metà, un mondo biologico necessiterebbe del doppio del suolo con un maggior consu-

mo di risorse naturali per unità di prodotto. Poi c'è da considerare l'inquinamento del suolo, di cui il biologico non è meno responsabile. Ricordo il rame, metallo pesante indispensabile alla viticoltura bio. Inoltre, l'uso generalizzato di tecniche precedenti alla rivoluzione verde - per il solo effetto dei dissodamenti - porterebbe ad emissioni di gas serra quattro volte quelle attuali».

**Eppure la Federbio è soddisfatta perché le norme riconoscono il ruolo ambientale dell'agricoltura biologica.**

«Di fronte ad una pratica agricola inefficiente, non c'è niente di meglio che appellarsi ad un maggiore valore ambientale per giustificare la richiesta di ulteriori sussidi. Nessun lobbista potrebbe volere di più. Con o senza bollinatura di Stato, da quello che emerge dagli studi, il bio di mas-

sa non è la via di una maggior tutela dell'ambiente. I dati mostrano anche come la metà della superficie agricola coltivata a biologico è costituita da prati, pascoli e foraggere, indistinguibile dal non bio, ma oggetto di sussidi aggiuntivi».

**Forse un punto di incontro tra tradizionale e bio è nell'articolo**



**LA SENATRICE A VITA: MEGLIO DARE SOLDI ALLA LIBERA RICERCA PREMIANDO SOLUZIONI MIGLIORI ANCHE NON BIO**

**lo sulla ricerca tecnologica e applicata?**

«La ricerca su ciò che mangiamo e produciamo, in ogni direzione, non è mai abbastanza. Ma perché creare fondi ad hoc per una specifica pratica agricola e linee di ricerca obbligatorie quando una pubblica competizione tra tutti potrebbe rivelarne di migliori? Perché non potenziare i finanziamenti alla ricerca nel settore della produzione agricola e agroalimentare per tutte le idee dei ricercatori e degli innovatori del settore, in competizione tra loro? E se la soluzione più sostenibile non fosse biologica?».

**Nel testo alla Camera i termini bio e biodinamico vengono equiparati. Non c'è il rischio di trarre in inganno i consumatori accostando metodi di produzione naturali a metodi - fecondazione cosmica, uso di vesciche di cervo e di cornoletame -**



**Elena Cattaneo** (foto ANSA)

**che fanno riferimento all'astrologia??**

«Non so a chi possa giovare una legge che equipara una "pratica esoterica", con tanto di certificazione privata rilasciata - sostanzialmente in esclusiva - dalla multinazionale tedesca nonprofit Demeter, all'agricoltura biologica. Non certo a questo Parlamento che darebbe dignità legislativa a pratiche non dissimili dall'oroscopo».

**Carlo Ottaviano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Digitalizza la tua impresa con la Camera di Commercio di Roma!**

**Fino a 10.000 euro di contributi in Voucher Digitali**

per l'acquisto di beni, servizi di consulenza e formazione per le nuove competenze e tecnologie digitali in chiave Impresa 4.0

**Scopri di più su: [www.rm.camcom.it/voucherdigitali](http://www.rm.camcom.it/voucherdigitali)**



Camera di Commercio Roma